

**SICUREZZA SUL LAVORO**

## Edili neoassunti, corso anti-infortuni

I SINDACATI dei lavoratori delle costruzioni sono soddisfatti dell'ultimo contratto nazionale che «ha permesso al settore edile di fare un importante passo avanti attraverso la formazione di base obbligatoria delle 16 ore per tutti gli edili assunti per la prima volta». Il corso viene erogato dalla Scuola Edile Territoriale ed è finalizzato a contrastare infortuni e morti bianche diffondendo la conoscenza delle misure di prevenzione. Adesso l'impresa prima di assumere e fare entrare in cantiere il lavoratore deve avviare l'aspirante edile alla scuola territoriale che metterà l'interessato in grado di «svolgere in modo corretto e sicuro le mansioni del cantiere» e di «conoscere i rischi prima di trovarseli davanti». A fine corso viene rilasciato il certificato di frequenza e l'impresa può così dimostrare di aver assolto l'obbligo della formazione in ingresso. Dato che la formazione viene realizzata prima dell'inizio del rapporto lavorativo non vi è alcun costo aggiuntivo da parte dell'impresa. Il costo del corso di formazione, infatti, è a totale carico dell'Ente Scuola Edile Territoriale. In questi giorni il **Formedil**, che è l'ente scuola

della provincia di Caserta, sta inviando a tutte le imprese iscritte alla Cassa Edile (sono oltre 3.300) la comunicazione relativa all'applicazione dell'art.91 del Ccnl. «Applicare in modo diffuso in tutti i cantieri questa intesa - scrivono in un comunicato Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil - sicuramente contribuisce a ridurre drasticamente gli infortuni e le morti in edilizia, oltre a essere un importante strumento del lavoro irregolare». L'intesa prevede un periodo di sperimentazione di due anni a partire dal primo gennaio 2009 con una verifica delle parti sociali, e cioè Sindacato Nazionale delle Costruzioni da un lato e Associazione Nazionale dei Costruttori Edili dall'altra. Negli ultimi tre anni a livello nazionale si sono registrati circa 100 mila infortuni all'anno con oltre 230 morti ogni 12 mesi, cifre che si traducono in oltre 20 morti all'anno in Campania.

